

## **MOZIONE**

### **Vincolare l'adesione a un Contratto Collettivo di Lavoro (CCL) per gli enti beneficiari dei contratti di prestazione**

del 22 settembre 2014

La necessità di intervenire per arginare il degrado a cui assistiamo nel mercato del lavoro è condivisa da tutti; dalle forze politiche alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali.

C'è pure concordanza nel ritenere che il contratto collettivo sia lo strumento più efficace in questo ambito. Anche le organizzazioni padronali infatti, durante la recente campagna per la votazione sull'iniziativa popolare che chiedeva l'introduzione di salari minimi, lo hanno rivalutato perché consente di tenere presente le peculiarità di ogni singolo ramo professionale.

Sul fronte politico sono pure crescenti le richieste di un intervento affinché le aziende o chi, a vario titolo, beneficia di aiuti o contributi statali rispettino almeno dei livelli salariali dignitosi. Significativa è stata la recente decisione della maggioranza del Gran Consiglio di vincolare l'approvazione della nuova legge sull'apertura dei negozi alla stipulazione di un CCL per il settore della vendita.

Sulla base di queste semplici considerazioni riteniamo pertanto che, nell'ambito della stipulazione di contratti di prestazione, lo Stato debba vincolare il versamento dei contributi all'adesione ad un CCL. Questo garantirebbe, oltre che il rispetto di condizioni retributive e lavorative dignitose, parità di trattamento tra concorrenti che offrono le stesse prestazioni. Nell'ambito del settore sociosanitario, per esempio, l'entità del finanziamento viene stabilita facendo riferimento, per quel che attiene alle retribuzioni, ai contratti collettivi esistenti. L'ente che riceve il finanziamento non è tuttavia tenuto ad aderire alla comunità contrattuale. Questo comporta che alcuni attori non applicano i livelli salariali e alcune disposizioni che hanno comunque un'incidenza finanziaria.

L'obbligo di aderire a un CCL per chi beneficia del finanziamento pubblico permetterebbe quindi, come già evidenziato in precedenza, di garantire parità di trattamento e un controllo sul rispetto dei contratti da parte delle commissioni paritetiche settoriali. La concorrenza tra i vari attori si giocherebbe a questo punto sull'efficienza e sulla qualità del servizio, piuttosto che sulle condizioni retributive e normative applicate ai dipendenti.

Giova pure ricordare che, già nell'ambito delle commesse pubbliche, esiste l'obbligo di sottostare ai contratti collettivi di lavoro.

Con la presente mozione chiediamo pertanto che le legislazioni nei settori soggetti a contratti di prestazione prevedano l'obbligo di aderire a un CCL, concordato tra le parti sociali e che tenga conto delle specificità dei singoli settori. In alternativa, nella misura in cui ciò sia legalmente possibile, di prevedere il citato obbligo nel testo dei contratti di prestazione di volta in volta sottoscritti tra le parti.

Gianni Guidicelli  
Lorenzo Jelmini